Anno XXV — Venerdì 15 Maggio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 115

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.

Udine a domicilio . . . . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . . . » **20**

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Un dispaccio inventato

La *Rivista tedesca*, di Berlino, della scorsa settimana, pubblicò alcune memorie della vita del generale Roon, ex ministro della guerra. In questa pubblicazione è detto « che il famoso dispaccio di Ems, secondo il quale l'ambasciatore francese Benedetti, avrebbe insultato il re di Prussia e resa la guerra inevitabile, sarebbe stato fabbricato nel consiglio dei ministri di Berlino, e diffuso come un dispaccio ufficioso datato da Ems. »

Di questa notizia si occupò finora un giornale socialista tedesco e qualche giornale francese, mentre il rimanente della stampa si limitò a riportarla senza farvi alcun commento, nè nulla disse il principale interessato, che è l'on. deputato principe di Bismarck.

La *Rivista tedesca*, che per prima fece conoscere tale importante notizia, è un giornale serio, che prima di pubblicare qualche cosa vuol essere accertato della verità e difficilmente perciò può essere tratto in abbaglio.

Il generale Roon è pure persona ineccepibile e degna di fede, per cui è fuor di dubbio che quanto ci viene raccontato sia vero.

Però ci sembra che il generale Roon uomo di franchezza militare ma non abile diplomatico, potrebbe avere fraintesa la storiella del telegramma e riferito come inventato ciò che non era che una semplice gonfiatura.

Difatti uno che *vuole* essere offeso, può trovare motivo di offesa in qualunque parola, in qualunque atto che gli venga diretto; e non bisogna dimenticare che nel 1870 il re Guglielmo e Bismarck *volevano* essere offesi, e Napoleone III, i suoi ministri e quasi tutta la nazione francese cercavano l'occasione di poter offendere.

L'ambasciatore Benedetti non avrà nè detto nè fatto tutto quello che gli si è attribuito, ma alcunchè avrà pur fatto; Roon, nella sua ruvidezza militare, non avrà creduto che quel fatto o parola potessero essere ritenuti come offesa e perciò, vedendo che il consiglio dei ministri di Prussia ne aveva tratto materia per un dispaccio ufficiale di tanta grave importanza — ha scritto addirittura nelle sue memorie che esso dispaccio fu inventato.

Ammettiamo per un momento che nel diportamento di Benedetti non ci fosse stato nemmeno il sospetto di un insulto, si sarebbe perciò evitata la guerra? Forse (e molto forse) la si sarebbe protratta per qualche tempo ancora, ma quanto è avvenuto, doveva, o prima o poi, fatalmente avvenire.

La guerra fra la Francia e la Prussia fu resa irrevocabile fino dal giorno che lo *chauvinisme* francese proclamò che *Sadowa era un insulto alla Francia.*

S. E. Bismarck avrà molti difetti, principalissimo quello di non aver mai ascoltato i consigli di nessuno e di essersi poco immedesimato col carattere del popolo tedesco; col suo spinto protezionismo, col suo affettato sprezzo per le masse operaie egli è stato il più forte propagatore, in Germania, del socialismo.

Niuno però può negargli gl'immensi servigi ch'egli rese alla patria tedesca colla sua fermezza e perseveranza nei conati, felicemente riusciti, di trasformare la vecchia anemica confederazione nel possente impero che ora esiste.

Per ottenere tal nobilissimo e grandioso intento non conobbe ostacoli e alla tenacia della sua volontà tutto dovette cedere.

Dopo la pace coll'Austria il grande statista tedesco comprese subito che la Francia non si sarebbe accomodata ai fatti compiuti e d'allora in poi egli stabilì di affrettare anzichè di procrastinare il terribile duello.

Se Napoleone III e la Francia, dopo Sadowa, avessero salutato con favore il sorgere dell'unità germanica, la guerra del 1870 non sarebbe avvenuta, nè oggi l'Alsazia-Lorena sarebbero pomo fatale di discordia fra le due nazioni.

No, la guerra franco-germanica del 1870 non fu provocata da un dispaccio inventato o gonfiato; ciò, forse avrà potuto essere il pretesto, non mai la causa.

La causa vera fu la *fatalità storica* che s'impose alla Francia e alla Germania dal giorno che Francesco I si dichiarò rivale di Carlo V.

La prima battaglia di questa lotta secolare fu combattuta a Pavia nel 1525, e cominciò colla sconfitta della Francia e la prigionia d'un suo re; la ultima (e fosse almeno *l'ultima definitiva*) si combattè a Sedan e fu un'altra sconfitta della Francia colla prigionia di un altro suo monarca.

Bismarck comprese la *fatalità* e affrettò il momento affinchè invece di *Pavia* non si rinnovasse *Jena*. *Fert*

Gli ebrei in Russia

La *Nowoie Wremja* difende le espulsioni e soggiunge: « Bisogna che la Russia si emancipi dagli ebrei, che hanno una dannosa preponderanza nel resto d'Europa ».

Nel paese di ras Alula

Il ras — Il banchetto — La figlia — Il colera — La preghiera.

Da una corrispondenza da Massaua del 30 aprile p. p. togliamo quanto segue:

Alula occupa, nella gerarchia politico-militare dell'Etiopia, il primo posto dopo il re. E' *turk-bascia* cioè generale di tutta la fanteria. Ma i tigrini, i quali vanno alteri di lui, considerandolo come la personificazione della loro indole bellicosa e fiera, continuano a chiamarlo il *ras*, per antonomasia.

Alula ripete volontieri: « Per dignità ras Mangascia viene prima di me; io sono sopra di lui per età e per consiglio.

Infatti è Alula il padrone; basta stare pochi giorni in Tigrè per uscirne convinti. A dieci chilometri dal suo campo le scorte vi lasciano dicendo: Adesso la strada è sicura; i ladri non restano vicino al campo del ras.

Nel suo cortile si affollano i capi dei soldati e del paese come e anche più che non al *ghebi* reale di Makallè, ed al suo pranzo assistono a decine le persone più influenti del clero, dell'esercito, delle provincie.

Dall'alto del suo *algà* coperto di soffici tappeti persiani, egli gira, tutto intorno per l'*haderasc*, uno sguardo seneramente imperiale; in presenza dei capi banchettanti il suo occhio altero, che ha talvolta felini riflessi giallognoli, come di oro vecchio, si fa benigno, ed il suo fare paterno. Qualche volta sorride.

L'impiantito dell'ampia capanna, dal tetto di canne colorate, artisticamente conteste, sostenuto da una decina di colonne dirette di *tuja*, è coperto di un leggero strato di fresche erbe, e su queste son distesi tappeti. I capi siedono a terra colle gambe incrociate e stanno in rispettoso silenzio. Se qualche giovane alza la voce, il silenzio viene imposto da uno *scialaka*, munito di lungo bastone, ed incaricato, diremo noi, della polizia della sala.

Le vettovaglie sono portate dai servi, per lo più schiavi del Sudan, entro eleganti *masseff*, in tigrigno *goftà*, ricoperti da una rossa tela di cotone chiamata *endeki*, e deposte ai piedi del ras. Con la medesima solennità e con lo stesso cerimoniale, nelle chiese, si porta all'altare il pane destinato alla consacrazione eucaristica.

Se non è tempo di digiuno si uccide nel cortile, davanti alla porta dell'*haderasc*, in modo che il capo possa vederlo, il bue per il *brendó*, e se ne mangiano le carni fumanti.

Lavate le mani comincia il pranzo. Le persone incaricate di dirigerlo prendono un *engerà* e servendosene come di un mestolo lo tuffano nelle salse, che spargono sui pani contenuti nei varii *massef*. Man mano si fa la distribuzione, e in breve i convitati appaiono divisi in gruppi di tre o quattro per ogni *massef*.

Alula sorveglia attento tutte queste operazioni, e fa rimpiazzare i *massef* che rimangono vuoti.

Sul finire del pranzo comincia la distribuzione dell'idromele. Un grande *gombò* capace di un paio di barili è vicino alla porta d'ingresso. I servi versano il *tegg* in grandi bicchieri di corno prima, poi nei *berull*, bottigliette di vetro destinate a quest'uso. Al ras il *berull* si porta coperto in un drappo di seta verdognola. Egli versa un poco del *tegg* nel cavo della mano di chi glielo serve, che beve tosto, per mostrare che non v'ha veleno.

Poi è addirittura una danza di *berulli* che passano sopra le teste, porti pieni dai servi e restituiti vuoti dai bevitori. Il simposio si prolunga finchè il *tegg* esce chiaro dal *gombò*.

Allora si chiamano dentro i soldati che trovansi nel cortile, i quali si mettono in piedi, lungo le pareti della capanna. E loro si distribuiscono gli avanzi del pranzo e quel che rimane di *tegg* nel *gombò*.

Alle case di ras Alula non si vede faccia di donna — neanche la figlia vedova che seco lui vive e che non esce se non raramente dalla sua capanna; neanche le donne di cucina che presso gli altri capi sogliono portare le vivande nell'*haderasc*. Anzi, il suo confessore assicura che dalla morte di sua moglie legittima, Alula non pensa più affatto al sesso gentile: di tanta venerazione ne prosegue la memoria. La figlia è ancor giovane, di carnagione assai chiara, e di una grande bellezza. L'ho veduta una volta affacciarsi melanconica alla porta della sua baracca, ravvolta nello sciamma candido e morbido, e mi ha ricordato le brune madonne della scuola spagnola. *Nigra sum sed formosa.*

Del resto, la tristezza vigila in questo momento le case del ras. Il colera fa strage dei suoi soldati, e le strade di Manoe son seminate ogni mattina di cadaveri. In una settimana ho veduto sparire gli abitatori delle capanne vicine a quelle assegnate a me ed ai miei servi. E i cadaveri imputridiscono all'aperto.

Tutte le volte che il ras congeda un capo gl'ingiunge di raccomandare a tutti il digiuno per placare la collera di Dio che punisce i peccati dell'Abissinia. E per tutto il Tigrè si prega la sera fino a tarda ora e la mattina.

Il ras sale alla chiesa sull'alba e tutti i capi dietro di lui. Un gran manto di raso nero, foderato di satin rosa, gli copre le pieghe svolazzanti dello sciamma finissimo. Egli sta lungamente, con le mani giunte e gli occhi rivolti al cielo, diritto vicino a un vecchio albero di *guanza*, in atto di profonda meditazione, mentre i preti ed i capi gli cantano intorno in cadenza lunga e monotona. Nella preghiera breve si rispecchia tutta la desolazione dei suoi tigrini. — « Signore perdona i nostri peccati; Signore perdona. »

L'obolo di San Pietro

Scopriransi gravi irregolarità nella Amministrazione dell'obolo di S. Pietro.

Il Papa istituì una Commissione di tre cardinali per rivedere tutta la contabilità relativa; perciò la posizione dell'attuale amministratore monsignor Franchi è molto scossa.

La popolazione di Trieste

Ecco i risultati ufficiali dell'ultimo censimento della popolazione di Trieste.

Al 31 dicembre 1890 Trieste contava 155,461 abitanti, divisi come segue riguardo alla nazionalità:

Italiani 119,561, sloveni 26,639, tedeschi 7590; altre nazionalità 1681. Fra gli sloveni e tedeschi sono compresi tutta la numerosa caterva degli impiegati dello stato nonchè della ferrovia meridionale.

Riguardo alla religione al 31 dicembre 1890 si contavano: cattolici 147, mila 454; israeliti 4695; greci 1357; evangelici delle 3 confessioni 1597, di altre religioni 89; senza confessione 279.

Le astuzie dei Chileni insorti

Le agenzie telegrafiche diffusero la notizia d'una questione relativa alla nave *Etata*, appartenente al partito dei chileni insorti, accennando a un commissario del governo degli Stati Uniti che si trovava su detta nave e che a un certo punto del viaggio venne sbarcato.

Ecco come stanno le cose:

L'*Etata* si era recata agli Stati Uniti a San Diego — costa della California — per imbarcarvi armi e munizioni di guerra. Naturalmente il governo degli Stati Uniti era obbligato dal suo stato di neutralità ad impedire che si mettesse in esecuzione un tale progetto in quelle acque.

Per conseguenza, non appena l'*Etata* giunse a San Diego, un commissario del governo federale americano — il *deputy marshal* del distretto — si recò a bordo per vigilare e impedire ogni imbarco di guerra.

Ma il commissario contava senza l'astuzia dell'equipaggio chileno. Questo si era messo d'accordo con l'equipaggio di una nave mercantile americana, il *Robert-and Minnie*, che aveva a bordo il carico dei fucili e delle cartucce desiderate dalla *Etata*.

Verso sera i marinai dell'*Etata* s'impadronirono del commissario, lo chiusero in fondo alla stiva e quindi la nave abbandonò il porto di San Diego, spiegando tutti i cannoni, tenuti fino allora mascherati, prendendo di mira il pilota che li conduceva verso il mare, per impedire ch'egli li tradisse. Nel porto non v'erano grandi bastimenti di guerra americani, e i navigli di rango inferiore che vi si trovavano hanno dovuto lasciar passare senza inquietarla la potente *Etata*, che, una volta al largo, incontrò il *Robert-and-Minnie*

18 **Appendice del GIORNALE DI UDINE**

BELLA!

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

Adolfo la raccolse fra le sue braccia e sussurrolle all'orecchio: Non ho detto che sarai mia moglie? Che sia prima o dopo, questo non cambia per nulla la mia volontà.

— Sì? mi amerai lo stesso? sarò tua? Salvami da quell'ombra.

— Quale?

— Nulla, nulla! — S'era rimessa dallo spavento.

— Andiamo al ballo?

Chiamarono la cameriera cui un riso di compiacenza apparì sulle labbra.

Scesero le scale e s'avviarono verso il canale ove doveva attenderli la gondola. Mentre si consumava così uno dei più nefandi delitti, Alfredo s'aggirava attorno alla modesta casetta. L'ansia lo divorava e per attendere l'uscita dei due colombi si mise ad osservare dal ponte vicino l'acqua oscura del canale.

Una gondola era ferma e un uomo dormiva a poppa di essa. Alfredo pensò: Che sia la gondola che attende Adolfo? Proviamo..... — e un lampo di gioia feroce gli brillò negli occhi.

— Che cosa fate qua?

— Attendo un signore e una signora per accompagnarli alla cavalchina.

— Ma mi pare che abbiate sonno.

— Sì, un poco, e darei qualche cosa per andarmene a riposare.

— Volete cedermi il posto? Io resterò a poppa e voi andrete a riposare. Di più vi offro in garanzia della vostra gondola queste cinquecento lire, o se volete ve la pago e la tengo per mio conto.

— Ma.... quel signore che deve venire, cosa dirà quando non mi troverà più al mio posto?

— Trova me in vece vostra e per lui sarà lo stesso.

— Sentite; datemi quel che la gondola può valere; quattrocento lire, e se volete ve la vendo.

— Bene, ed io la compero. Ecco il vostro danaro più cento lire per voi che aggiungerete alle quattrocento e vi potrete comperare un'altra gondola.

— Accetto: ecco la gondola.

— Sentite. Prima d'ogni altra cosa, ho da chiedere un favore. Volete voi cambiare con me i vostri vestiti?

— Lei signore, vorrebbe cambiare i suoi vestiti da ricco, coi miei da povero?

— Via, non fate parole: eccovi altre 50 lire e vestitevi.

Il barcaiuolo si cambiò di vestiti, mise il denaro in tasca e lasciò Alfredo vestito da barcaiolo seduto a poppa, in attesa del suo avventore.

— Evviva! — diceva tra sè il gondoliere — Oggi ho guadagnato una bella somma e un bel vestito; la mia gondola poteva valere un trecento lire e, tutto sommato, domani potrò fare acquisto di una gondola nuova anzichè tenere quel carcame che ho venduto a quel matto, perchè non può essere che un matto quel signore. In ogni modo ci ho guadagnato — e con questi ragionamenti il barcaiolo, contento come una pasqua, se ne andò a dormire. Una ora era trascorsa da che Alfredo aveva preso posto nella gondola in qualità di barcaiuolo, quando la porta della casetta si aperse e ne uscirono tre persone: Maria, Adolfo e la cameriera.

Quando arrivarono alla riva, Alfredo si sentì un tuffo di sangue salire alla testa e fra sè disse: Ora siete in mio potere.

— Gondoliere! — chiamò Adolfo.

Il gondoliere si alzò e posò il remo nell'acqua. Adolfo scese per primo, diede il braccio alla bella Maria che scappò lesta sotto al felze, quindi scese la cameriera, ultimo Adolfo che richiuse dietro a sè la porticina dicendo al gondoliere: Un giro pel canale della Giudecca, quindi al teatro. — Due colpi vigorosi di remo allontanarono la barca e dopo un quarto d'ora erano nel canale della Giudecca. Il remo scricchiolava sotto le poderose vogate del forte Alfredo e la gondola nera, nera, scivolava sull'acqua con velocità. Anzi Adolfo aveva gridato più volte dal di dentro al vogatore di rallentare la corsa, ma questa al contrario si faceva più forte.

Dopo alcun tempo, quando già il freddo sudore della febbre scendeva dalla fronte d'Alfredo, arrivarono al teatro, era circa la mezzanotte. Scesero a terra ed entrarono in teatro. Alfredo aveva detto al gondoliere, che alle due fosse pronto per ritornare. Il barcaiuolo imbacuccato dentro al suo mantello, rispose con un cenno affermativo del capo. Quelle due ore sembrarono per Alfredo due ore d'inferno, aveva la morte nel cuore per dover attendere tanto tempo a vendicarsi; legò la barca, scese e si avvicinò ad uno sfaccendato e gli disse:

— Perchè non vi divertite voi?

— Questa è curiosa! Perchè non ho denaro.

— Io ve ne darò.

— Voi? un meschino barcaiulo?

— Io, sì, un meschino barcaiulo, ma ad un patto.

— Quale?

— Quello di distrarre per alcune ore una donna.

— Per alcune ore?

— Sì.

— Qua la caparra.

— Ecco — e Alfredo estrasse dal suo portafoglio un biglietto da 25 lire

— Prendetevi un dominò, entrate in teatro e cercate verso le una e mezzo di poter portare con voi al restaurant quella maschera in dominò nero che è entrata poco fa insieme al banchiere Adolfo X.

— Quello che è entrato poco fa?

— Sì. Ve ne sono due con lui; una vestita in bianco e l'altra in dominò nero.

— Va bene.

(Continua)

ricevette da lui il carico delle armi, poi riprese il viaggio in pieno mare, portando seco oltre i fucili anche il commissario, del quale si sbarazzò un po' più lontano rimandandolo a bordo di una scialuppa insieme al pilotto.

Le autorità americane ordinarono ad una nave di inseguire l'*Etata*, ma non potè che catturare il *Robert-and-Minnie* che non aveva più a bordo alcuna mercanzia sospetta.

Gli orrori della rivoluzione chilena

Si ha da Londra, 13:

Il *Daily News* pubblica una lettera pervenutagli dal Chilì da un testimonio oculare della battaglia di Pozo e dell'uccisione del colonnello Robly..

Dice che ha veduto un orribile massacro; che gl' insorti, entrati in città trassero dal letto ove giaceva ferito il colonnello Robly, e lo fecero a pezzi.

Quindi ubbriacatisi vennero alle mani fra loro. Le vie della città sono ingombre di cadaveri fra cui quelli di donne e fanciulli.

LA SITUAZIONE MONETARIA

Dispacci da Lisbona annunciano che la situazione monetaria è sensibilmente migliorata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25 continuando la discussione sul bilancio degli esteri.

Quartieri, a proposito della vertenza cogli Stati Uniti, approva pienamente quanto fece il nostro Governo e lo invita considerare se dopo il verdetto del grande giurì di Nuova Orleans che legittima l'opera dei linciatori, non sia più dignitoso rinunziare ad ogni diritto e lasciare tutta la responsabilità dei linciaggi a chi li commette e a chi li tollera.

Cavalletto non approva le economie per le Scuole italiane all'estero e parla in favore della triplice alleanza.

Giovagnoli si dichiara pure sostenitore della triplice.

Dopo brevi parole del relatore Di Sant'Onofrio che difende le proposte economie, prende la parola il ministro degli esteri on. Di Rudinì.

Ringrazia Di Sant' Onofrio per gli elogi ch'egli fece al personale diplomatico e quindi risponde a Marazzi, respingendone le considerazioni. La condotta delle nazioni si inspira anche ai grandi ideali; senza di essi il piccolo Piemonte non sarebbe divenuto il Regno d'Italia.

La triplice alleanza ha per iscopo di mantenere l'equilibrio europeo e la pace; del resto non bisogna troppo spesso discutere la politica estera di un gran paese; un sistema di alleanze non si fa e non si rinnova a capriccio e da un momento all'altro e bisogna che una grande nazione si mantenga ferma in una linea costante perchè possa raccogliere i frutti della propria politica.

Riguardo ai fatti di Nuova Orleans dice che non bisogna dare ad essi una importanza esagerata. La questione non è di dignità nazionale, ma essenzialmente giuridica.

Il ritiro del nostro ministro fu una protesta contro l'operato del Governo federale, che si dichiarò irresponsabile dei fatti di Nuova Orleans. Ora la questione pare che entri in una nuova fase; un procedimento giudiziario fu iniziato contro gli autori di quelle uccisioni, ma finora non può dire quanta serietà questo procedimento abbia potuto avere. Ad ogni modo questo è certo che nella questione la pubblica opinione di tutta Europa è stata favorevole all'Italia.

Quanto al richiamo del console Corte esso fu determinato da due ragioni. — La prima è che il Governo desidera di essere maggiormente informato della svolgimento della questione; la seconda è che teme che alcune pubblicazioni, che dal Corte si sono fatte o lasciate fare, possono essere inopportune.

Parlando dei trattati di commercio dice che è liberista antico e che soltanto l'attuale vento protezionista lo fece in certi punti alquanto piegare.

Rimane però sempre fermo alla politica dei trattati e farà di tutto per concluderne colle potenze vicine.

E' stato dolente di dover ridurre gli stanziamenti per le scuole, però la necessità suprema di pareggiare il bilancio si è imposta, e non può spendere quelle poche centinaia di migliaia di lire, che ha segnato in meno nel bilancio, se la Camera non gli dà l'equivalente o con nuove economie, o con nuove imposte.

Chiudesi quindi la discussione generale e levasi la seduta alle ore 7.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 maggio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 maggio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.3	747.0	746.6	749.7
Umidità relativa	51	57	67	67
Stato del cielo	misto	copert.	misto	misto
Acqua cad.	—	3.0	2.2	5.4
Vento (direz.)	—	NE	SE	E
Vento (vel. k.)	—	12	6	3.
Term. cent.	22.6	18.6	17.3	10.6

Temperatura { massima 29.8 / minima 14.0 }

Temperatura minima all'aperto 12.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore pom. del 14.

Venti deboli da ovest — cielo generalmente sereno — qualche leggiero temporale — temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Le nostre appendici. Domani termina il racconto *Bella!* del prof. Andreatta e lunedì riprenderemo l'altro racconto *Ariella* (Parte II.) del sig. A. S. L.

La prima parte di *Ariella* terminò col n. 76 del 31. marzo p. p.

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà oggi, venerdì, 15 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Di una malattia nei bovini ora ritenuta comunicabile all'uomo — Lettura del s.o. Dott. T. Zambelli.
2. Elezione di un socio ordinario e di un corrispondente.
3. proposta di pubblicare a spese dell'Accademia il codice dantesco Bambaglioli.
4. Proposta di soppressione dell'art. 38 dello Statuto.

Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Udine con sentenza 11 corr. dichiarò il fallimento dei coniugi Miconi Luigi fu Giovanni e Moretti Teresa fu Giovanni commercianti di questa città.

Nominò a giudice delegato della procedura relativa il giudice dottor Andrea Ovio.

Ordinò l'apposizione dei sigilli.

Nominò a curatore provvisorio del fallimento l'avv. sig. Angelo Feruglio.

Fissò per la prima adunanza dei creditori, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore, il giorno 20 maggio corr., alle ore 10 ant.

Stabilì il termine di giorni 30 dall'11 c. per la presentazione alla Cancelleria di questo Tribunale delle dichiarazioni dei crediti.

Determinò per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, da eseguirsi davanti il Giudice delegato, il giorno 24 giugno p. v. ore 10 ant.

Banca cooperativa triestina, istriana e goriziana. Per sviluppare maggiormente le relazioni d' affari fra Milano e Trieste, nella capitale lombarda si è formato un comitato promotore allo scopo di costituire una banca cooperativa e a tal fine sarà tenuta una seduta preliminare il giorno 19 corr. a Milano.

Del comitato promotore fa parte anche il nostro comprovinciale dott. *Riccardo Fabris*, (Cassa di Risparmio, Milano) dal quale si può ritirare lo schema di statuto.

Municipio di Udine

In seguito alla deliberazione 28 febbraio 1891 del Consiglio Comunale colla quale vennero introdotte alcune modifiche al Regolamento del 1887 per la distribuzione d'acqua potabile ai privati, derivata dall'Acquedotto Comunale

si fa noto

che dal giorno 1. giugno p. v. avranno effetto le seguenti varianti alle nuove concessioni d'acqua:

I. non si accorderanno ulteriori concessioni ad efflusso facoltativo non misurato per abbonamenti di famiglia di cui il N. 2 della Tariffa annessa al Regolamento del 1887;

II. il corrispettivo da pagarsi una volta tanto dall'Abbonato per il lavoro di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale all'apparecchio misuratore sarà di lire 55.00 sino alla distanza di m. 15.00. Tale corrispettivo potrà anche pagarsi a norma dell'art. 14 del Regolamento rettificato come sopra, in 18 rate bimestrali di L. 3.36 l'una.

Udine 9 maggio 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 13 maggio 1891.

SUNTO DEL VERBALE

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Cossetti — Degani — Facini — Gonano — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Spezzotti — Volpe M.

Scusano l'assenza: Dal Torso — Faelli — Kechler — Micoli-Toscano — Orter — Tellini — Volpe A.

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Si fece istanza al Ministero per ottenere che, nell'applicazione del regolamento sulle caldaie a vapore, sia stabilito un trattamento speciale per le filande sistema Dubbini. Il Ministero accordò talune agevolezze, ma la presidenza insistette nel domandare:

a) che siano autorizzati i periti, scelti dalla R. Prefettura e dai Commissariati, ad esaminare i fuochisti delle filande Dubbini in presenza delle caldaie stesse e al momento delle prove e delle visite volute dalla legge di pubblica sicurezza;

b) che a coloro i quali avranno dato prova pratica di idoneità i periti possano rilasciare un certificato di terzo grado, speciale per la condotta di caldaie Dubbini.

2. Si reclamò al Ministero contro la Società esercente la rete adriatica, gli impiegati della quale dicevano d'aver ordine di non accettare dal pubblico carte monete in qualsivoglia modo rattoppate.

L'amministrazione della rete adriatica dichiarò che nessun provvedimento speciale venne da essa preso a tale riguardo. Soltanto la cassa di Bologna ebbe a richiamare le stazioni all'osservanza del regolamento, per porre freno all'accettazione di biglietti oltremodo logori e spesse volte irriconoscibili. Tuttavia dalla cassa stessa non furono mai respinti i biglietti che si trovavano nelle dette condizioni.

3. Si domandò al Ministero di sollecitare il riatto del muro d'approdo a Porto Nogaro.

4. Si raccomandò al Ministero di ottenere per le Fornaci di Pasiano una tariffa ferroviaria speciale per i trasporti dei laterizi.

5. Si chiese al Ministero di ottenere dalla Società della rete adriatica che il legno zapatero in tronchi greggi, proveniente dall'America e diretto alle fabbriche udinesi, sia riammesso nella classe sesta della tariffa.

L' istanza fu accettata e l'Amministrazione delle ferrovie ordinò la restituzione degli importi riscossi in più.

6. A richiesta della R. Intendenza, fu dato parere favorevole al reclamo dei negozianti di coloniali, con rivendita di sali e tabacchi, della città di Udine, ai quali era stato imposto, contro le consuetudini locali, di tener aperti i loro negozi durante tutto il pomeriggio dei giorni festivi.

7. Si proposero al Ministero delle norme per la vendita, esente da bollo, dei doppi decimetri destinati alle scuole, agli istituti scientifici e alle arti liberali. E furono domandate delle facilitazioni per la saldatura dei calciuoli dei metri.

8. Furono fatte pratiche per ottenere dalle dogane austriache che sia agevolata nel litorale l' importazione dei concimi chimici italiani.

9. La Commissione nominata dalla Camera e dal Municipio di Udine raccomandò di conservare la metida provinciale dei bozzoli e ne modificò il regolamento.

10. Dal 1 gennaio al 10 maggio furono emessi 1242 pareri su altrettante domande di crusca esente da dazio nella zona di confine, e fu tolta la concessione a 7 individui che l'avevano ad altri ceduta.

La quantità mensile di crusca finora concessa alla zona è di quintali 2541.

Si ottenne poi dalla R. Intendenza che ai concessionari sia data facoltà di indicare nelle loro domande d'assegno, o con atto successivo, la persona di loro famiglia, o il colono od il carrettiere a cui intendono di dare mandato di ritirare dalle dogane i propri assegni di crusca.

11. Il Ministero partecipò che il voto della Camera per il passaggio di Porto Nogaro dalla quarta alla terza classe era stato accolto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e da quello del commercio.

12. Alla provincia di Udine furono assegnati, per l'anno 1891, quintali 16000 di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria e quintali 150 di cuoio da suola ammesso in quell' impero con dazio ridotto.

13. Dalle ditte A. Galvani e G. Montegnacco si ottennero dei campioni di stoviglie ordinarie, che furono spediti, per norma, alle dogane austriache.

14. Dalla ditta M. Coccolo si potè avere un campionario de' suoi zolfanelli di legno, che sarà spedito al Museo permanente di prodotti italiani istituito nelle isole Filippine.

15. All'Esposizione nazionale di Palermo aderirono di concorrere 54 espositori friulani.

16. Il Ministero approvò il bilancio preventivo del 1891 nelle cifre già approvate dalla Camera.

II

Conto consuntivo del 1890

In seguito alla relazione e alle spiegazioni dei revisori dei conti, la Camera approva il conto consuntivo del 1890.

III

Iniziativa per costituire nel Veneto l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore.

Il presidente spiega per quali motivi queste associazioni, a cui il regolamento sulle caldaie a vapore concede un trattamento di favore, non abbiano tardato a costituirsi in altre regioni.

Esse si propongono:

Di ottemperare, per conto dei soci a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d' idoneità ai fuochisti e macchinisti;

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata;

Di promuovere l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

Di formare un fondo di assicurazione pei danni derivati ai soci da esplosione od altri accidenti fortuiti;

Di fornire informazioni e consigli sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine.

Il presidente indica pure la forma in cui l' iniziativa della Camera di Udine potrebbe ottenere il desiderato effetto in tutta la regione.

Spezzotti, Minisini, Cossetti parlano in favore della proposta, della quale fanno lode alla presidenza.

La proposta della presidenza è approvata ad unanimità.

IV

Riposo festivo per gli agenti di commercio.

E' data lettura del memoriale con cui la Società degli agenti di commercio prega la Camera di presentare ai negozianti di Udine la seguente domanda degli agenti: che periodicamente sia loro concesso un intero giorno di riposo, mediante il sistema del turno.

Il presidente chiude la sua relazione domandando che la Camera, senza discutere del merito e senza influire sulla risoluzione pratica del delicato quesito, autorizzi la presidenza a convocare alcune categorie di negozianti della città per sentire da essi se siano in condizioni da poter accettare la domanda degli agenti.

Dopo ampia ed animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Minisini, Bardusco, Facini, Morpurgo e Marcovich, la Camera approva la proposta della presidenza con sei voti favorevoli e tre contrari. Si astengono dal voto Facini e Degani.

V

Voti in materia doganale e ferroviaria.

Il presidente riferisce che alcuni commercianti hanno pregato la Camera di raccomandare al Governo i seguenti voti:

1. Le R. Dogane dovrebbero considerare, oltre i cestoni, anche i sacchi ripieni di bozzoli come recipienti abituali per il trasporto della merce contenutavi e quindi esentarli da dazio.

2. Riuscirebbe comodo, specie ai commercianti di tessuti e di chincaglierie, di importare la merce estera divisa in pacchi postali, anzichè col mezzo della ferrovia.

Bisognerebbe però che, modificando una disposizione della Direzione generale delle gabelle, fosse permesso di raggruppare in una sola bolla anche i pacchi soggetti a dazio, quando la merce, il mittente e il destinatario siano gli stessi.

La Camera acconsente, e, su proposta della presidenza, delibera inoltre di pregare l'Ispettorato delle ferrovie di ottenere dalla Società della rete adriatica:

1. che il treno 592, il quale da Venezia qui arriva verso la mezzanotte, sia ridotto ad omnibus, come lo era in passato, per guadagnare un'ora nel suo percorso, ed in sua vece sia fatto misto l'ultimo treno che arriva a Udine alle 2.20 ant.

2. che le balle di seta spedite a grande velocità dalla linea Udine-Mestre per Milano, Torino e la Francia, anzichè proseguire per i magazzini di Venezia, ciò che produce un grave ritardo nella consegna della merce, siano fermate a Mestre in attesa del prossimo treno per Milano ed oltre.

VI

Nomine.

Sono eletti il consigliere Kechler a membro effettivo e il consigliere Degani a membro supplente nella Commissione di seconda istanza per le imposte dirette durante il biennio 1892 1893.

A far parte della Commissione per la metida dei bozzoli nel 1891 sono eletti i signori: Broili Giuseppe, della Mora Giuseppe, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

E' nominato il sig. Giorgio Simonetti al posto di assistente nell'ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 14 maggio 1891.

Approva la deliberazione del Cons. Com. di Palmanova relativa all'annuo assegno dell'ufficiale sanitario.

Id. di Maniago riguardante la cessione dei dazi addizionale e speciale all'appaltatore del dazio governativo.

Id. di Arta relativa all'accettazione di un mutuo dalla cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'acquedotto.

Id. di S. Odorico concernente la cessione di un terreno ad un privato.

Id. di S. Giorgio della Richinvelda concernente la vendita di ritagli stradali.

Id. di Palmanova relativa all'affittanza per un novennio di terreno per l'ampliamento del mercato bovino.

Id. di Moruzzo relativa alla vendita di terreno ad un privato.

Id. di Rigolato relativa alla concessione di piante a privati.

Id. di Resia relativa alla concessione di combustibile ai frazionisti di Oseacco.

Id. di Buttrio riguardante assunzione di mutuo colla cassa di Risparmio.

Id. di S. Maria la Longa portante modificazioni al Regolamento delle guardie campestri.

Id di Varmo riguardante gratificazione al postino comunale.

Id. di S. Vito di Fagagna relativa alla contrazione di un mutuo di L. 10000 con la Cassa di Risparmio di Udine.

Id. di Reana riguardante cessione di terreno ad un privato.

Id. di Frisanco relativa alla contrazione di un mutuo di L. 15000 colla Cassa di Risparmio di Verona per spese di viabilità obbligatoria.

Id. di Sesto al Reghena concernente l'assegno annuo dell'ufficiale sanitario.

Id. di Gonars concernente aumento di stipendio al medico condotto.

Approvò il regolamento del comune di Codroipo per la tassa sui cani.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Rinviò al Comune di Pradamano per schiarimenti gli atti inerenti ad un ricorso contro la tassa di famiglia.

Deliberò che venga sottoposto alle deliberazioni del Consiglio comunale di Attimis il ricorso avanzato da un comunista contro la tassa famiglia.

Accolse il ricorso di un comunista di Treppo Carnico pel rilascio del certificato di miserabilità.

Respinse due ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Palmanova e Ronchis.

Autorizzò l'emissione di mandati di ufficio a carico dei comuni di Attimis, S. Pietro al Natisone, Savogna e Tarcetta per pagamento spese giudiziarie antecipate dal Comune di Udine.

Id. a carico dei comuni di Tolmezzo, Venzone, Frisanco, S. Vito al Tagliamento, Brugnera e Cordenons per pagamento di spedalità estere.

La moda per le lettrici. Ecco che cosa dice, la gentile scrittrice che si nasconde sotto il pseudonimo di *Laila*, nel n. 21 della *Cronaca d'Arte*.

E' naturale in verità che la moda si ispiri ai fiori oggi, che i fiori figurano su ogni cosa, cappellini, ombrellini, ventagli, vestiti, che la fioritura divina di questa tarda primavera, tarda ed esuberante come gli estati siberiani, si ripeta in tutto quello che riguarda la donna — il fiore gentile della natura.

E' una vera pioggia di fiori. Dappertutto appaiono, risplendono, sorridono, olezzano: nelle vetrine, sulle figure gentili che muovono per via e dai muri di cinta che chiudono i silenziosi giardini aristocratici dei palazzi sorgono i pennacchi rosei o nevosi delle alberelle fiorite; mentre le viole ciocche, le viole del pensiero traboccano dalle casse di fiori che l'operaia educa sulla sua finestra.

Tutta la scala delle gradazioni vio-

lette si svolge nell'aria luminosa — quelle gradazioni per cui noi abbiamo veramente pochi nomi perchè non ci serviamo — più del vecchio termine di *gridellino*, e prendiamo piuttosto a prestito quelli del francese: *lilas, mauve, héliotrope, evêque, scabieuse*.

Non so se avete osservato, care signore, come il color lilla sia veramente, in natura, quello che segna la primavera: come si diffonda ogni dove, aereo delicato, meno ridente del roseo, meno spiccato del bianco, ma più dolce di entrambi allo sguardo.

Dalla viola che spunta prima sotto alla siepe ancora brulla, alla glicina ed alla serenella che gettano il loro lieve manto fremente sui muri, i primi fiori sono tutti di quella tinta soave, fresca, vellutata che si addice così bene alle figure di sognatrici, alle bionde, di cui un nimbo vaporoso circonda il visino.

E la moda imita la natura.

Le serenelle, le viole, le glicine inghirlandano i cappellini, anzi, certe volte, li formano tutti, senza concorso d'altra stoffa.

E le violette, le serenelle, in ghirlande minute, adornano anche i ventagli, quei ventagli di diafano crespo a stecche sottili di legno odoroso, che si usano oggi.

E perfino sugli ombrellini si vedono, non solo dipinti, ma vi sono degli ombrellini inghirlandati anch'essi da quei fiori, ombrellini i quali, aprendosi, somigliano un immenso mazzo di fiori.

L'ombrellino prende ora molt' importanza dalle feste di maggio. Alle corse ippiche, nei giardini delle Esposizioni, forma il distintivo caratteristico d'una signora elegante.

Quell'accessorio costa delle somme ingenti; vi sono gli ombrellini di seta cangiante a piselli con manico di porcellana dipinta che valgono sessanta, ottanta lire.

Quelli con manico dipinto da qualche artista salgono a prezzi di stima.

I merletti neri finissimi alternati, con amoerro non sono mai al disotto dei cento.

Anche il merletto bianco ad arricciature è molto ricercato per ombrellini ornati poi di un mazzo di fiori miniati sul manico.

Così, con un vestito a fiori, un ombrellino a fiori, un cappellino che non è che un ramo di fiori artisticamente disposto, una signora rappresenta l'incarnazione della primavera; è una Flora mondana che ci porta tutte le dolcezze del maggio.

Ma la moda non s'ispira solo dalla natura: ricorre anche all'arte ed alla storia; per esempio, non bada molto alla cronologia. Amalgama le foggie e riunisce i costumi caratteristici, senza tener conto dei secoli, abitudini, simpatie. Uno di questi giorni sarà capace di associare il giustacuore dei Montecchi al cappuccio dei Capuleti, come oggi associa il colletto aperto a cuore e le maniche dei Valois alla vite a puntta ed ai *paniers* di Luigi XV, il collare di Enrico II ed il *fichu* Maria Antonietta, accomunando così le voluttuose dame dei tempi della Reine Margot con le favorite borghesi e con la regina sventurata che doveva sentire per la prima gli effetti del risveglio morale dei popoli.

Si prevedono dei cambiamenti nelle foggie degli strascichi *Watteau*, a grandi mantelline, quelle a cui si farà il *pli*, che a Parigi chiamano *pelisse* anche quando sono di merletti, avranno quella stessa piega che vediamo figurare nei costumi delle marchesine miniate sui ventagli.

I merletti Chantilly, abbandonati per qualche tempo, tornano a far furore, essi servono per guarnire i vestiti, se ne possono fare delle faide mettendole in piegoline fatte attorno ad una vita corta che si trova trasformata così in giacchetta.

Sul ricorso contro la pornografia. Riceviamo e pubblichiamo:

Onor. Direzione del *Giornale di Udine*

Udine 14 maggio 1891.

In risposta all'articolo oggi inserito nel reputato suo giornale, di cui la ringrazio pelle brevi parole di cui fece cenno sull'articolo: « pornografie » prego l'inserzione di questa mia:

I giornali cittadini hanno in questi giorni accolto nelle loro colonne per esteso od in succinto una circolare in forma di istanza che esser dovrebbe diretta al locale signor Prefetto perchè provveda contro i portati delle pornografie o più precisamente contro le stampe licenziose ed oscene che sono o fossero per esser poste in mostra, od in vendita presso le tante edicole, ed i tanti negozi (sic!) della nostra città. Interessato se così può dirsi, in causa, io trovo ingenua e maligna l'istanza in parola, a Udine, ed inopportuna — per quanto dice la detta circolare ed articolo sui giornali, per quanto sia esposto nelle mie edicole a Udine. Ingenua, poichè con essa o si viene palesemente al infliggere una nota di negligenza alle autorità, o si fanno le finte d'ignorare che per i libri osceni e le figure sconcie ci sono nel patrio codice articoli di legge, i quali ne interdicono la vendita e comminano pene assai giuste e severe ai trasgressori, senza tener calcolo che ogni pubblicazione in foglio, in libri, in fascicolo, ecc. viene, a stampa ultimata prima di venir messa in commercio, sottoposta all'esame della R. Procura.

Maligna, perchè Edicole in Udine altre non ce ne sono che quelle di mia proprietà: una vicina alla Loggia San Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele, e l'altra, alla Stazione ferroviaria, come ora non ci sono altri Emporii giornalistici all'infuori di quello da me esercitato in piazza Vittorio Emanuele.

Ingenuità o malignità per altro di cui pur mi è nota la fonte donde scaturisce, per screditare a suo interesse.

Ma come io non aspiro ad essere *Paladino di malignità*, così amo meglio far punto, non senza prima però dichiarare apertamente che sono tanti anni che in Udine gentile mi onoro esercitare il commercio giornalistico e librario senza, ed ora poi meno che meno, aver bisogno di ricorrere ai portati della pornografia permessa o non permessa, ingenua o maligna.

ACHILLE MORETTI

Campo d'istruzione nella nostra provincia. Dal primo al 30 luglio vi sarà a *Pordenone* un campo d'artiglieria, a cui parteciperanno la quarta e quinta brigata di cavalleria *Lucca*, 2 battaglioni e una brigata di artiglieria a cavallo. Tutte queste truppe saranno al comando del generale Rubeo.

Il 35° Reggim. di fanteria prenderà parte al campo di Montebelluna dal 20 giugno al 15 luglio.

Parecchi amatori della buona musica desiderebbero che nei concerti serali della banda cittadina venissero eseguite la sinfonia di *Cola di Rienzi* e l'*overture* del *Tannhäuser* che la stessa banda suonò lodevolmente già nella decorsa estate.

Arte, Teatri, ecc.

Giacosa a Udine. Lieti di confermare la buona notizia della venuta di *Giuseppe Giacosa* fra noi, venuta che rappresenta una vera festa dell'arte, annunciamo che la lettura della *Signora di Challant* è fissata per lunedì sera alle 8.30 al *Teatro Sociale*.

L'aspettazione è resa vivissima dalla meritata fama che il Giacosa gode di artista aristocratico e fine, di letterato geniale e gentile, e di lettore valentissimo.

Da domani si cominceranno a vendere al camerino del Teatro i biglietti per le poltroncine e per gli scanni.

Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 1.50.

Una nuova opera di Mascagni. Scrivono da Napoli, 13:

L'esecuzione al pianoforte della nuova opera *L'amico Fritz*, di Mascagni, provata ieri in una casa privata, ha fatto buonissima impressione.

Processo Formilli

Roma 14. L'odierna seduta fu piena d'emozione.

Formilli dice che per far conoscere la verità ai suoi figli, non per rispondere dell'assassinio atroce, che non commise. Chiede che non lo strazino con continue domande.

L'imputato è mezzo svenuto.

Viene quindi interrogata la Elvira Francesi, l'amante del Formilli.

Essa lo aggrava colle sue deposizioni mentre il Formilli la difende.

Nell'udienza pomeridiana Formilli è svenuto, sentendo ricordare i particolari del truce fatto.

AQUARELLI FIORENTINI
IN PIAZZA DELLA SIGNORIA

Suona il concerto: sù e giù cammina
per la piazza la gente spensierata,
accanto a me sorride innamorata,
una graziosa bocca di sartina.

Salgon le note su per l'azzurrina
curva di croco e d'ostro imporporata;
dice la strofa ritmica ed alata
de 'l sacro bronzo, che già il sol declina.

Solo, l'inebbriata anima vola
l'aura bevendo satura di bromo,
di sotto un cielo d'indaco e di viola

Piovon scintille. Ne la quiete pia,
sorride colla cupola del Duomo
la vecchia torre de la Signoria.

ETTORE MORINI

PENSIERI

— La ragazza è compressa, la donna è oppressa, la vecchia soppressa.

— Oggi è di moda la donna di spirito.

— Son sempre le donne che hanno il torto, non gli uomini, perchè questi hanno l'incarico di decidere del torto o del diritto.

— L'amore piace più del matrimonio, per la ragione che i romanzi sono più divertevoli della storia.

Orribile disgrazia in una miniera

Alle ore 5 pom. del giorno 11 and. sulla cima del monte Orticaia, comune di Dossena, provincia di Bergamo, e precisamente in luogo detto *fontana marcia*, nel mentre che certi Chilardini Antonio di Giacomo, d'anni 29 di Oresso, Guarinoni Benedetto di Battista, di 22 anni di Gorno e Frani Pietro di Pietro, di anni 28, di Lisona, Abadini Giosuè di Francesco, d'anni 28, di Gorno, stavano intenti a sollevare una grossa pietra sita sul limitare di una miniera di calamina della Società Vieibel Mointagne disgraziatamente cadde dalla soprastante montagna un grosso macigno ed investì fortemente i primi tre individui, rendendone due all'istante cadaveri, ed il terzo visse fino alle ore 8 di detto giorno, ed il quarto poi per fortuna rimase entro i macigni solo che con una gamba, senza però offenderla gravemente; il medesimo dovrà guardare il letto per varii giorni.

Tanto i cadaveri che i feriti vennero estratti dagli altri lavoranti e da gente che si trovavano in quei dintorni.

Fino a questa mattina, 13, i cadaveri si trovano sempre sul posto del grave infortunio.

BACHICOLTURA

Francia. — Quest'anno la messa al covo è venuta in ritardo. — Calcolasi che si coltivi meno quantità di seme in confronto del 1890.

Le nascite dei bacolini si sono effettuate in buone condizioni, malgrado il tempo incostante.

I bachi trovansi in generale tra la I^a e la 2^a muta nelle basse Cèvennes e nella valle del Rodano.

Spagna. — A Murcia i bachi sono dalla 4^a età alla salita al bosco.

Tutto procede regolarmente, — nessun lagno per calcino e flacidezza.

Italia. — In Italia, come in Francia, il freddo del mese d'aprile, arrestando la vegetazione, ha prodotto un sensibile ritardo nelle nascite.

In Sicilia e nelle regioni meridionali i bachi sono dalla 1^a alla 2^a muta;— nell'Italia centrale, Lombardia e Veneto toccano la 1^a età; — nel Piemonte ed in Tirolo si pensa solamente adesso a mettere il seme all'incubazione.

Levante. — *Beyrouth* (Siria) I bachi stanno tra la 4^a muta e la salita al bosco senza danni importanti.

Il tempo si è rimesso al bello, — la foglia non è abbondante.

I primi bozzoli si avranno verso il 20 corrente.

Broussa. — Le nascite ebbero luogo nella prima settimana del corrente mese. — Tempo bello. — Qualche allevamento precoce superò felicemente la 1^a muta.

Shanghai. — Il nuovo raccolto bozzoli si reputa in quantità eguale al precedente.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 15 maggio 1891

Continua il solito aumento, — mercato calmo e riflessivo, — prezzi stazionarii.

Telegrammi

Collisione in mare

Roma, 14. Un dispaccio di Gibilterra in data d'oggi annunzia che il vapore *Stura* della Navigazione Generale italiana viaggiante da Napoli a New York con 860 emigrati, ebbe iersera una collisione presso Europa Point col vapore inglese *Puccaneer*. Fortunatamente nessuna vittima. Entrambi i vapori sono avariati. L'avaria dello *Stura* consiste nella rottura della ruota di prova.

Si è telegrafato alla Navigazione generale italiana, che invierà d'urgenza un altro vapore per trasportare gli emigrati a New York.

I fatti di Corfù e Zante

Atene 14. Due israeliti furono assassinati a Corfù. L'eccitazione è grandissima. Parecchi israeliti poveri sono morti. Temesi un'epidemia.

Grande inquietudine ad Atene.

Il Governo ferma tutti i dispacci da Corfù all'estero ed apre anche le lettere.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 maggio

R. I. 1 gennaio	93.90	Londra 3 m.	25.41
« 1 luglio	91.73	Francia a v.	101.25

Valute

Banconote Austriache da 216 1/4 a —|—

Particolari

PARIGI 14 maggio

Chiusura Rendita Italiana 92.35
Marchi 125.—.

VIENNA 14 maggio

Rendita Austriaca	(carta)	91.75
Idem	(arg.)	91.65
Idem	(oro)	110.—
Londra 11.86	Nap.	9.36

MILANO 14 maggio

Rendita Italiana 93.80 Serali 93.70
Napoleoni d'oro 20.20

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obllegbt** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6 40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3 05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dosé di otto litri lire una e venti centesimi.

ECCELLENTE Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

Colorito, Forza e Bellezza **si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata**

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Prof. Cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La PIÙ GAZOSA
La PIÙ FERRUGINOSA
La PIÙ ALCALINA
La PIÙ DIGESTIVA
La PIÙ MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* della *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chimici-farmacisti
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso: **F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami.**

TONICA — DIGESTIVA

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola centesimi 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Comperate la « Polvere Vanzetti » il preservativo migliore per i denti. Costa centesimi 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto di più. — E' benemerita venditrice l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionario per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo, L. 1 alla bottiglia.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti
e benevolmente accolto dalla gioventù
a cui è dedicato
Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5. per soli cent. **75**

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5. *Casa* Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.